

Domani a San Giovanni manifestazione del PCI

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 19,30 parleranno Ingrao, Petroselli e Trivelli

ALLE 19,54 IL LEM HA LASCIATO IL SUOLO LUNARE

STANNO TORNANDO

Armstrong e Aldrin hanno lasciato la superficie lunare dopo 21 ore e 36 minuti di permanenza - L'aggancio in orbita con la capsula Apollo è avvenuto felicemente alle 23,35 - Con 2 ore di anticipo sganciato il modulo lunare ormai vuoto - Milioni di persone alla trasmissione TV dell'altra notte

Luna 15 ha cessato di funzionare dopo avere allunato



Due momenti che sintetizzano la storica impresa: Armstrong mette piede sulla Luna e, a destra, una ricostruzione della partenza del LEM

Alle 19,54 italiane il modulo lunare pilotato da Armstrong e Aldrin si è staccato dalla superficie della Luna iniziando il volo per ricollegarsi all'astronave madre Apollo 11. Il ricollegimento è felicemente avvenuto alle ore 23 e 35. La terna dei cosmonauti è tornata a ricomporsi ed infine il LEM ormai vuoto è stato sganciato dall'Apollo con due ore di anticipo. Per le ore 6,57 di oggi martedì è prevista l'accensione del retrorazzo che imprimerà alla navicella la spinta necessaria a sottrarsi alla gravità della Luna e iniziare il ritorno verso la Terra.

Il distacco dal suolo lunare e il ricollegimento in orbita hanno fatto trattenere il fiato a milioni di persone in tutto il mondo. Si trattava di uno dei momenti più delicati e difficili dell'intera missione: la vita dei due uomini che per primi hanno messo piede sulla Luna era affidata unicamente al perfetto funzionamento delle macchine. Con emozione si è quindi sentita attraverso Houston, la voce che via radio annunciava al mondo: «Tutto bene».

Torino, 22 luglio. Prima che il LEM decollasse, anche la sede socialista Luna 15 raggiungeva il suolo lunare. Ecco il comunicato TASS: «Il 21 luglio 1969 si è concluso il programma di ricerca che nello spazio circumlunare e la messa a punto di nuovi sistemi della stazione automatica "Luna 15". Alle ore 18,47 è stato azionato l'impianto di frenaggio, la stazione è uscita dall'orbita ed ha raggiunto la superficie lunare nella regione prestabilita. La stazione "Luna 15" ha cessato di funzionare alle 18,51».

SERVIZI E FOTO ALLE PAGG. 3-4-5

Una dichiarazione di Luigi Longo

La conquista della Luna apre un'epoca nuova per l'umanità e rende più urgente la soluzione dei gravi problemi che affliggono la nostra terra.

Il compagno Luigi Longo ha rilasciato, ieri mattina, la seguente dichiarazione: «Con la conquista della Luna un'epoca nuova si apre per l'umanità. Dal volo di Gagarin all'impresa dell'Apollo 11, l'ingegno e il coraggio umani hanno tracciato la strada per nuove esaltanti conquiste. Non si può che esprimere ammirazione per i valorosi cosmonauti americani insieme con l'augurio di una felice conclusione dell'avventura lunare. Così come non possiamo non ricordare che questi successi hanno le loro fondamenta nel lavoro e nel sacrificio di migliaia e migliaia di lavoratori, di tecnici, di scienziati. Le nuove prospettive che si aprono sono davvero suggestive e sollecitano l'uomo a considerare in una nuova dimensione anche i propri orizzonti ideali. Ma credo nel contempo sia necessario sottolineare che tutto ciò rende più urgenti le soluzioni dei troppi, gravi problemi che ancora affliggono la nostra terra: la fame, la miseria, l'insicurezza. Ci auguriamo che il successo di oggi possa rendere più agevole una maggiore comprensione di questi problemi e della necessità di risolverli nella collaborazione tra i popoli e nella pace».

La crisi di governo a un punto morto

Autorevoli ambienti democristiani cercano un alibi, per una soluzione arretrata della crisi, in alcuni singolari silenzi del PSI nella polemica contro le pretese maccartiste degli scissionisti — La sinistra dc afferma che l'atteggiamento dei tanassiani «dipende in maniera determinante da altissimi personaggi al di sopra della vita politica contingente» — Rumor riferisce a Saragat — Solo alla fine della settimana ci sarà una svolta?

OGGI

MARIO MISSIROLI ha questo di particolare, per non dire di unico, che scrive i suoi articoli prima di concepirli. Gli scritti di questa cattedrale del giornalismo sono degli happenings che l'autore detta non in uno studio o in una redazione, ma da Gondrand, in mezzo ai traslochi delle biblioteche. Pezzo per pezzo, pare che gli operai gli portino via gli argomenti per imballarli, allora Missiroli si sposta e va a sedersi su un'altra cassa, e lì ricomincia a buttar giù nomi, riferimenti, citazioni, episodi, mescolazioni e rimpianti. Ma presto, sen-

za il respiro, perché gli imballatori gli fanno fretta. «Direttore, adesso basta con Croce. Vuole accomodarsi la, sulla cassa dei pre marxisti?». «Stato appunto andandoci», assicura il nostro che non ci pensa neanche, ma che non ha mai detto di no a nessuno. In realtà dai suoi scritti non si è mai capito bene che volesse l'autore del «Manifesto», ed egli stesso, come uomo, gustifica ogni sfiducia e ogni perplessità: neppure, per sticcione, per tempo e approssimativo, gli amici gli chiedevano: «Ma insomma, questo socialismo, si fa o non si fa?». «A me lo

chiedete?». «Rispondeva Marx — Se è destino si fa e se no, con rispetto parlando, c'era un tedesco (Heine)». Invece, scrive Missiroli, il socialismo vero, il socialismo umano l'hanno creato i proletari. Baobab, Saint Simon, Fourier, Blanqui, Constant, Owen, Blanc, Lamennais, Proudhon, Hugo. A questo punto sono arrivati gli operai e gli hanno portato via la cassa, così Missiroli non ha potuto, come sperava, completare l'elenco dei creatori del «socialismo vero» col nome generato dall'onorevole Ciampiaglia. Fortebraccio

prima di concepire

La crisi di governo è ormai precipitata — ad oltre due settimane dal suo inizio — un governo è mancato quando la nostra società era del tutto inerte. Per questo, scrive Luigi Longo, il partito comunista ha una responsabilità storica. «L'obiettivo di un governo è di dare un quadro di lavoro, e soltanto con grande fatica la sinistra riesce ad avere un quadro dell'attività svolta dal presidente incaricato. Nella giornata di domenica, egli si era incontrato a Bacoli con il segretario del Psi De Martino, ritrovando poi a Roma il segretario degli scissionisti Ferreri. All'uno e all'altro pare che abbia sottoposto una bozza di quello che dovrebbe essere — nel caso di ricostituzione del governo — il suo discorso alle Camere.

Ieri mattina Rumor ha avuto un incontro a piazza del Gesù, nella sede della Dc, con la delegazione del suo partito

che parteciperà all'attività. Ieri pomeriggio, come già è noto, il presidente della Dc, Zaccagnini, ha capogruppo Anichini e il segretario del partito, Luigi Longo, si sono incontrati a palazzo Chigi. Nella giornata di lunedì, il segretario del Psi, La Malfa, ha avuto l'occasione del primo ufficiale incontro del presidente della Costa d'Avorio per riferire al presidente della Repubblica circa gli ultimi sviluppi della crisi. La riunione della direzione democristiana pare che venga convocata per domani o per giovedì. Ma entro la fine della settimana può darsi che abbia luogo anche un incontro collegiale dei quattro partiti dell'arco di centro-sinistra — Dc, Psi, Psu e Pri — c. f. (Segue in ultima pagina)

Il «giallo del Tevere»:

anche una donna massacrata accanto al decapitato

- Ieri, per caso, uno straccivendolo, ha ritrovato sul greto del fiume due sacchi di juta nei quali erano stati serrati i resti del duplice delitto.
- La donna aveva circa quarant'anni. L'assassino ha infilato nel corpo della sventurata, mozzandole le gambe. Nel secondo sacco è stato trovato invece il tronco dell'uomo decapitato.
- Gli inquirenti non hanno dubbi: il massacro è stato opera di una sola persona. Ma ancora sconosciuti sono il movente dell'assassinio e i nomi delle vittime.

A PAGINA 6